

SERVIZI DOMICILIARI RIDOTTI DA 285 A 85 CASI

Savona, la città dei centenari ha il record di ricoveri in ospedale

Indice di natalità ai minimi storici: 360 nascite e 887 decessi in un anno

Un indice di natalità sempre più basso con donne e uomini che diventano genitori sempre più tardi. E' una parte della fotografia emersa in uno studio fatto dall'Università di Genova per il Comune in occasione del convegno di ieri su «Welfare e innovazione sociale».

Savona, con la sua provincia resta la più vecchia d'Italia con un tasso di fecondità (figli per donna in età fertile) che si attesta su 1,22% e contro l'1,32% del Nord Ovest e i nuovi nati che non riescono a compensare i decessi. I dati del 2018 riportano 887 decessi e solo 360 bambini iscritti all'anagrafe di Palazzo Sisto. Con una popolazione che invecchia si allunga la vita media e la speranza di vita: a Savona ogni 100 residenti 5,4 hanno più di 85 anni (68 sono donne) gli ultracentenari sono 21 di cui 18 donne e la popolazione oltre i 64 anni è il 29,1%. Di conseguenza, con una popolazione anziana aumenta il tasso di ospedalizzazione che vede il distretto sociosanitario del Savonese al primo posto, con 108,47 ricoveri ordinari acuti ogni mille residenti, mentre a livello regionale è di 98,39. Degli



Grande partecipazione al convegno sul sistema di assistenza sociale a Savona

interventi totali dei servizi sociali il 34,5% riguarda l'area degli anziani e, sul totale degli interventi il 24,55 riguarda persone oltre i 76 anni e 7 casi su 10 riguardano donne. Nonostante questo, l'assistenza domiciliare dei servizi sociali si è nettamente ridotta dal 2014 al 2018 (da 268 a 85 casi) segno che sono intervenute altre forme di assistenza degli anziani. La ricerca ha

poi riguardato una serie di interviste fatte ad una ventina di soggetti attivi nel sociale (associazioni, cooperative, operatori del settore) su aree tematiche come i giovani a Savona, la popolazione anziana, il mondo degli adulti e sullo scenario demografico. E' emersa l'immagine di una città con un Campus isolato, scarso raccordo tra mondo della scuola e del lavoro no-

nostante esperienze positive come Fabbriche aperte. La disoccupazione, l'emergenza abitativa, le nuove povertà mettono a rischio i nuclei familiari. Di fronte a queste problematiche nasce quindi l'esigenza del sistema di welfare di dare risposte a nuovi bisogni e situazioni di marginalità, rivendendo il sistema di welfare. E.R. —